

***Un resoconto ordinato***  
(Lc 1, 1-4; 4, 14-21) <sup>1</sup>  
**III Domenica TO - Anno C**

**📖 LC 1, 1-4; 4,14-21**

<sup>1</sup>Poiché molti hanno cercato di raccogliere con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, <sup>2</sup>come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, <sup>3</sup>così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, <sup>4</sup>in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.

<sup>14</sup>In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. <sup>15</sup>Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. <sup>16</sup>Venne a Nazaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. <sup>17</sup>Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia: aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: <sup>18</sup>«Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione ed ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, <sup>19</sup>a proclamare l'anno di grazia del Signore.»

<sup>20</sup>Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga gli occhi di tutti erano fissi su di lui. <sup>21</sup>Allora cominciò a dire loro: “Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato”.

**✍ BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE**

"Per te, illustre Teofilo", scrive Luca nelle prime righe del suo Vangelo. L'evangelista, prima di entrare nel pieno del racconto, spiega le ragioni del suo lavoro, il metodo seguito e il fine. Luca non inventa nulla, ma ha fatto ricerche accurate con i testimoni oculari degli avvenimenti riguardanti Gesù.

Luca fa un resoconto che definisce "ordinato", cioè non un semplice collage di storie e parole. Luca costruisce un racconto che ha come fine il nutrire la fede in Gesù, una fede che già è presente in chi legge, ma che ha sempre bisogno di essere nutrita dai racconti, dalle parole e gesti del Signore.

---

<sup>1</sup> Il commento è stato realizzato estrapolando brani da:

E. RONCHI, *A Nazaret il sogno di un mondo nuovo*, dal commento al Vangelo di Lc 1, 1-4; 4, 14-21;

G. BERTI, *Vangelo con dedica*, dal commento al Vangelo di Lc 1, 1-4; 4, 14-21;

M. G. ARICÒ, *Gli occhi di tutti erano fissi su di Lui*, dal commento al Vangelo di Lc 1,1-4; 4,14-21;

W.CHASSEUR, *Cosa fa l'irruzione del divino?* dal commento al Vangelo di Lc 1, 1-4; 4, 14-21;

L. RUBIN, *Mi ha mandato a portare il lieto annuncio*, dal commento al Vangelo di Lc 1,1-4;4,14-21;

E. DELLA CORTE, *Compimento della Scrittura*, dal commento al Vangelo di Lc 1, 1-4; 4, 14-21.

L'evangelista Luca offre questo suo lavoro a Teòfilo, del quale non si ha notizia. Il suo nome, in greco, significa "amato da Dio" oppure "amico di Dio". Poiché il legittimo proprietario non si fa avanti, puoi mettere il tuo nome, tu che sei amato da Dio, tu che lo ami, che cerchi di amarlo. Il lavoro dell'evangelista Luca è la prova che Gesù Cristo non solo è esistito, (sarebbe troppo poco), ma che è vivo oggi, presente nei valori più belli e più profondi. Testo fondamentale e bellissimo, che non racconta più "come" Gesù è nato, ma "perché" è nato. Che ridà forza per lottare, apre il cielo alle vie della speranza per i poveri, i ciechi, gli oppressi, i prigionieri.

Gesù è nella sinagoga di Nazaret, uogo di preghiera dove ogni sabato il Pentateuco in un ciclo di tre anni (abbiamo imparato da loro). Ogni anno c'erano 52/53 sabati e in tre anni circa 160. Venivano lette due letture: la prima, fondamentale, sempre dal Pentateuco, in tre anni e la seconda dai Profeti.

Venne, entrò, si alzò, gli fu dato, aprì, trovò: alla ricerca operata dall'evangelista si affianca la ricerca di Gesù. Tutti questi verbi dicono un desiderio, una ricerca, uno studio. Gesù si muove, ha ben chiaro dov'è diretto, e verso quella direzione orienta tutte le sue energie. Si alza, si espone Gesù, non teme gli sguardi dell'assemblea riunita, mette la faccia in quello che fa.

Quel sabato Gesù lesse la seconda lettura, da Isaia 61. La cosa straordinaria, raccontata da Luca, è che Gesù applica a sé questa Scrittura: «Oggi è stata portata a compimento questa Scrittura nelle vostre orecchie». Mentre Gesù legge questa Scrittura è Lui che la fa propria.

Gesù, nel Battesimo al Giordano, ha ricevuto lo Spirito e la missione da compiere: portare il lieto annuncio, cioè il Vangelo (che è proprio la Sua Persona) ai poveri, agli afflitti. Gesù a Nazaret comprende che la sua missione è evangelizzare i poveri, proclamare la liberazione ai prigionieri, dare la vista ai ciechi e liberare gli oppressi. Luca presenta Gesù come "il medico dell'umanità".

## ✦ SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

Ma quando è realizzata questa salvezza? Luca usa l'avverbio "oggi". Cosa vuole dirci? Questa semplice parola ricorre nei momenti fondamentali della vita di Gesù

- gli angeli annunciano ai pastori che «oggi è nato per voi il Salvatore» (Lc 2,11);
- la gente dopo il miracolo del paralitico esclama: «Oggi abbiamo visto cose prodigiose» (Lc 5,26);
- a Zaccheo Gesù dice che "oggi" deve andare in casa sua e, giunto in casa, aggiunge che "oggi" è entrata in questa casa la salvezza (cfr. Lc 19,5.8);
- infine, sulla Croce al ladrone buono Gesù dice che: «Oggi sarai con me in paradiso» (Lc 23,43).

Cosa vuole dirci Luca? Quest'«Oggi» è proprio Cristo: quando c'è lui allora scatta quest'oggi, cioè l'incontro di salvezza con Dio. Ecco la lezione alla sinagoga di

Nazaret: Cristo è la Parola realizzata, oggi è portata a compimento la salvezza, anzi in Gesù, e solo in Lui, è sempre presente la Salvezza.

La Parola si compie se c'è ascolto, l'ascolto è possibile solo nel silenzio di chi si sa fidare. Il lavoro dell'evangelista Luca, le parole di Isaia e l'annuncio di Gesù sono per te oggi, adesso: è sufficiente un tuo sì.

Se reputiamo il Vangelo una favola, alla stregua di Biancaneve o Cappuccetto Rosso, questa buona notizia rimarrà inascoltata, che sì, possiamo ascoltare e magari raccontare, ma non rende la nostra vita migliore, non colma i vuoti esistenziali, non porta a una rinascita: come ci trova ci lascia, senza alcun effetto.

## ☑ NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

**vv. 1-4:** ci indicano scopo, contenuto, fonti, e metodo di ricerca.

**Insegnava:** le sinagoghe al sabato erano luogo di culto, negli altri giorni erano le sedi delle scuole rabbiniche.

**Rendevano lode:** in greco = glorificavano. In tutto il NT il termine è applicato sei volte e solo a Dio.

**Leggere:** nei grandi momenti [tentazioni, trasfigurazione (9,30), i discepoli di Emmaus (24,27.44-46)], per spiegare il senso della sua Passione, Gesù si confronta con Mosè ed i Profeti.

**Occhi di tutti:** come allora, noi oggi seguiamo non un libro, ma la persona divina vivente: Gesù.

**Oggi:** i profeti davano un abbozzo della Parola di Dio e lo Spirito Santo li assisteva affinché la presentassero in modo comprensibile e prestassero la loro voce alla Parola con la P maiuscola, a Gesù.

**Compiuta [...] ascoltata:** in greco “si è adempiuta nei vostri orecchi”. È la “*fides ex auditu*”: la fede che nasce dall’ascolto (sottintendiamo, della Parola; non quella scritta sulla carta, ma quella incisa nel ‘cuore’).

### ***Preghiamo il Signore “cuore a cuore”***

*Signore,  
che non sei stato capito dalla Tua gente,  
aiutaci a vivere la fedeltà  
a Te e al Tuo Vangelo.  
In particolar modo quando la nostra testimonianza  
non sarà stata riconosciuta  
e ci sentiremo soli contro tutti.  
In quei momenti  
restaci accanto  
e riaccendi in noi la gioia  
di parlare di Te al mondo di oggi.  
Amen*